



RASSEGNA STAMPA 4-5-6-7-8 marzo 2021

**LA GAZZETTA
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



1Attacco

CONFINDUSTRIA

S'INSEDE IL NUOVO PRESIDENTE

IL VOTO DEGLI IMPRENDITORI

L'imprenditore di San Severo, 65 anni, ha ottenuto 888 voti (dieci schede bianche) dall'assemblea degli imprenditori foggiani

BONOMI IN COLLEGAMENTO

All'assemblea elettiva ha preso parte in collegamento da Roma il presidente nazionale Bonomi. Eletti anche quattro vicepresidenti

«Un forum su energia e agricoltura»

Dimauro: «Sono i due grandi asset della Capitanata, riscopriamo la nostra identità»

MASSIMO LEVANTACI

«Guardiamo avanti, riprendiamoci lo spazio che ci appartiene», dice il neopresidente di Confindustria Foggia, Giancarlo Dimauro, finalmente eletto dall'assemblea degli imprenditori foggiani dopo quasi due mesi di anticamera dietro le lunghe liturgie di un'associazione rifondata dalla base. Ieri la proclamazione dell'unico candidato ha avuto il via libera di 888 voti espressi su 898 degli aventi diritto, non è stata un'elezione all'unanimità e chissà quei dieci voti mancanti cosa vorranno dire, se ce l'hanno un significato, tutte schede bianche che in questo delicato momento storico in cui si dibatte l'associazione possono dire tutto o niente. Ecco perciò meglio «andare avanti» come dice l'imprenditore di San Severo, 65 anni, una vita dedicata alle energie rinnovabili, la sua cifra imprenditoriale e la passione di una vita cominciata negli anni '80 a Milano nel Centro ricerche nucleari dell'Enel. «Sono onorato ed emozionato per essere stato chiamato a questo compito - le sue parole dopo il voto - spero di essere all'altezza del complicato lavoro che mi accingo a svolgere con umiltà, spirito di servizio e senso di appartenenza in un rinnovato clima di collegialità. La storia di Confindustria prosegue nel solco della tradizione».

Dimauro ha enunciato già per grandi linee il suo programma. La sua parola d'ordine sarà «identità». «La Capitanata è il Nord del Sud, dobbiamo adesso creare sinergie con gli altri territori, siamo un pezzo importante del Mezzogiorno e che disegna una morfologia territoriale strategica. E' giunto il momento che la Daunia guardi oltre il proprio perimetro, stare insieme conviene a tutti». Dimauro ha inoltre annunciato un primo piano di lavoro: «Un forum sugli asset dell'energia e dell'agricoltura



CONFINDUSTRIA Il direttivo neo eletto, a sinistra Giancarlo Dimauro

da tenersi a Foggia».

L'assemblea degli imprenditori si è riunita a porte chiuse nella sala convegni del Formedil, le aziende presenti alla riunione di investitura del neopresidente avevano 906 voti di rap-

OLTRE IL PERIMETRO

«Dobbiamo guardare oltre il nostro perimetro e stare insieme con tutti»

presentanza su 1200. L'alto quorum del voto a scrutinio segreto suggerisce l'idea di un gruppo d'impresche che vuol tornare a riconoscersi in una guida, dopo i sei anni targati Rotice, commissariato da via dell'Astronomia. Dimauro è il ventiseiesimo presidente della storia della Confindustria foggiana, mandato quadriennale per lui durante il quale sarà affiancato da quattro

vicepresidenti: Daniela Circiello (Gruppo Adecco), Alfonso Depellegrino (Amgas Blu, gruppo Hera), Mariateresa Sassano (Internazionalizzazione), Alessandro Vallo (Gruppo Leonardo), cui sono state già conferite specifiche deleghe operative. Ai quattro neo eletti vicepresidenti si aggiungono i due vicepresidenti di diritto già eletti, Michele Gengari per la Piccola Industria e Rocco Salatto (Giovani Industriali). La squadra di Dimauro si completerà con la nomina del responsabile del Centro Studi (sarà confermato Micky de Finis), inoltre l'assemblea ha anche rieletto Eliseo Zanasi, il traghettatore del nuovo corso (con l'altro ex presidente Nicola Biscotti) presidente onorario. La presidenza Dimauro nasce con i favori di Confindustria nazionale, ieri all'assemblea del Formedil ha preso parte il collegamento da Roma sia pure per un breve periodo il presidente Carlo Bonomi. Presenti il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana nonché i presidenti di Confindustria Campania, Basilicata e della Bat.

CONFINDUSTRIA

Dimauro presidente quasi all'unanimità "Spero di essere all'altezza del difficile lavoro"

Giancarlo Francesco Dimauro è ora ufficialmente il nuovo presidente di Confindustria Foggia. Lo ha eletto ieri l'assemblea degli associati riunita al Formedil. Altissimo il quorum riportato nel voto a scrutinio segreto, con 888 voti su 898 voti espressi (10 le schede bianche). Intensa la partecipazione delle aziende che si sono costituite in rappresentanza di 906 voti su circa 1200 esprimibili. Dimauro, nato a San Severo 65 anni fa, è imprenditore nel campo delle energie rinnovabili. Lunga la sua esperienza nel settore, iniziata negli anni '80 a Milano nel Centro di Ricerche Termonucleari dell'Enel. Succede all'edile sipontino Gianni Rottos. È il ventitreesimo presidente della storia di Confindustria Foggia. Eletti anche 4 vice



Giancarlo Dimauro al centro

presidenti : **Daniela Circiello** (Gruppo Adecco) **Alfonso De Pellegrino** (Amgas Blu, Gruppo Hera), **Maria Teresa Sassano** (Internazionalizzazione) e **Alessandro Vallo** (Gruppo Leonardo), cui sono state già conferite specifiche deleghe operative. Ai 4 neo eletti si aggiungono i 2 vicepresidenti di diritto già eletti: **Michele Gengari**, presidente della Piccola Industria, e **Rocco Salatto**, presidente dei Giovani Industriali. La squadra del nuovo presidente si completerà con la nomina del responsabile del Centro Studi, già preannunciata con la conferma di **Micky de Finis**. L'assemblea ha anche rieletto **Eliseo Zanasi** presidente onorario.

Nel corso dei lavori - che ha fatto registrare la partecipazione di numerosi presidenti di

Confindustria della Puglia, della Campania, della Basilicata e della Bat - sono intervenuti il presidente di Confindustria Puglia, **Sergio Fontana** e il presidente nazionale di Confindustria **Carlo Bonomi**, quest'ultimo in collegamento da Roma.

Con l'elezione di Giancarlo Francesco Dimauro e della sua squadra, si conclude la fase di reggenza straordinaria affidata ai due past president Zanasi e Biscotti, cui è toccato il compito di ripristinare le attività associative, attraverso la ricomposizione di tutti gli organismi interni, come da prescrizioni dettate dai vertici confederali nazionali.

"Sono onorato ed emozionato per essere stato chiamato in questo compito", ha dichiarato Dimauro. "Spero di essere all'altezza del complicato lavoro che mi accingo a svolgere con umiltà, spirito di servizio e senso di appartenenza in un rinnovato clima di collegialità. Quello che posso dire ora è che la storia di Confindustria prosegue nel solco della tradizione, che suggerisce sempre di guardare avanti".

Foggia 24h

Auguri di Chierici a Gengari per la sua nomina in Confindustria

ANCE

3

Il presidente dell'Ance **Ivano Chierici** ha espresso soddisfazione "a nome degli Edili di Capitanata al vice presidente dell'Ance **Michele Gengari** per la sua elezione a Presidente della Sezione Piccola Industria di Confindustria Foggia. La circostanza che ha spinto tutte le Sezioni a convergere su Gengari, oltre ad indicare un segnale di forte discontinuità dal passato, testimonia un rinnovato interesse verso gli associati dell'Ance e, soprattutto, nei confronti delle tante piccole imprese del settore, che restano una grande risorsa".



Tele Blu

Confindustria Foggia, inizia l'era Dimauro

5 Marzo 2021

Giancarlo Francesco Dimauro * è il nuovo presidente di Confindustria Foggia. Lo ha eletto oggi l'Assemblea degli associati riunita al Formedil. Altissimo il quorum riportato nel voto a scrutinio segreto, con 888 voti su 898 voti espressi (10 le schede bianche). Intensa la partecipazione delle aziende che si sono costituite in rappresentanza di 906 voti su circa 1200 esprimibili. Dimauro, nato a San Severo 65 anni fa, è imprenditore nel campo delle energie rinnovabili. Lunga la sua esperienza nel settore, iniziata negli anni '80 a Milano nel Centro di Ricerche Termo Nucleari dell'Enel. Succede a Gianni Rotice. È il ventitreesimo presidente della storia di Confindustria Foggia. Eletti anche 4 vice presidenti : *Daniela Circiello(Gruppo Adeccó) Alfonso Depellegrino (Amgas Blù,Gruppo Hera) Mariateresa Sassano (Internazionalizzazione) e Alessandro Vallo (Gruppo Leonardo), cui sono state già conferite specifiche deleghe operative. Ai 4 neo eletti si aggiungono i 2 vicepresidenti di diritto già eletti , Michele Gengari, presidente della Piccola Industria e Rocco Salatto, presidente dei Giovani Industriali. La squadra del nuovo Presidente si completerà con la nomina del Responsabile del Centro Studi, già preannunciata con la conferma di Micky de finis. L'Assemblea ha anche rieletto Eliseo Zanasi Presidente Onorario. Nel corso dei lavori – che ha fatto registrare la partecipazione di numerosi presidenti di Confindustria della Puglia, della Campania, della Basilicata e della Bat – sono intervenuti il Presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana e il Presidente Nazionale di Confindustria Carlo Bonomi, quest'ultimo in collegamento da Roma. Con l'elezione di Giancarlo Francesco Dimauro e della sua squadra, si conclude la fase di reggenza straordinaria affidata ai due Past President Zanasi e Biscotti, cui è toccato il compito di ripristinare le attività associative, attraverso la ricomposizione di tutti gli organismi interni, come da prescrizioni dettate dai vertici confederali nazionali. “ Sono onorato ed emozionato per essere stato chiamato in questo compito – ha dichiarato il neo Presidente Dimauro -. Spero di essere all'altezza del complicato lavoro che mi accingo a svolgere con umiltà, spirito di servizio e senso di appartenenza in un rinnovato clima di collegialità. Quello che posso dire ora è che la storia di Confindustria prosegue nel solco della tradizione, che suggerisce sempre di guardare avanti”.



Foggia Today

Giancarlo Francesco Dimauro presidente Confindustria Foggia: elezione e intervista

Identità, legalità, lavoro, conoscenza, modernità e persona: sono le sei parole chiave di **Giancarlo Francesco Dimauro**, da oggi nuovo presidente di Confindustria Foggia. È stato eletto con 888 voti su 898. È mancata l'unanimità per dieci schede bianche ma l'elezione non ha perso per questo il suo "senso politico".

È la 'transizione energetica' di Confindustria Foggia che sceglie "un presidente che si emoziona" (parole di Nicola Biscotti), un imprenditore nel campo delle energie rinnovabili, 66 anni, il primo sanseverese alla guida dell'associazione degli industriali.

L'assemblea generale, riunita al Formedil, ha ratificato la designazione del Consiglio generale del 15 febbraio scorso. È il 23esimo presidente degli industriali di Capitanata.

È la parola 'persona' a far salire un groppo in gola al presidente ancora in pectore quando ha presentato uno scampolo delle 70 pagine delle linee programmatiche depositate a Roma. Dalla lacrima facile, ha la voce spezzata dall'emozione, proprio come 20 giorni prima, mentre chiede alla moglie Patrizia e ai suoi tre figli di mettere in conto qualche rinuncia da qui in poi.

Giancarlo Dimauro ha presentato la sua squadra: Stefania Ciriello è vice presidente per il Capitale Umano, il Lavoro e il Marketing; Alfonso De Pellegrino è vice presidente per i Rapporti istituzionali e il Sistema delle Autonomie; Maria Teresa Sassano è vice presidente per l'Internazionalizzazione; Alessandro Vallo, unico vice riconfermato, ha le deleghe allo Sviluppo delle Filiere Industriali e alle Strategie di Area Vasta. Sono vice di diritto, come da Statuto, Rocco Salatto per i Giovani Imprenditori e Michele Gengari per la Piccola Industria.

Eliseo Zanasi e Nicola Biscotti, che hanno traghettato l'associazione nelle acque perigliose della fase più turbolenta in qualità di reggenti, non vanno in pensione. Nasce un nuovo organismo, "una sorta di cabina di regia che si avvarrà del prezioso contributo dei past president": sarà costituito l'ufficio di presidenza.

La loro presenza, dirà Zanasi stesso, è simbolo della "continuità necessaria di stimoli e relazioni". Tanto per rendere l'idea del bagaglio di esperienza che porta in dote, ricorda come nel 1982 lo vollero in giunta. "I soloni dell'epoca mi tenevano relegati in posizione silente", racconta sfogliando le pagine di un vecchio album. Oggi sembra preistoria.

L'ufficio di presidenza sarà un organismo di supporto. A smentire che possa essere una presidenza ombra è Biscotti: l'associazione potrà avvalersi o meno di quella esperienza a disposizione. Nell'organismo collaterale, con tutta probabilità ci saranno anche il direttore e il Centro Studi con il suo responsabile riconfermato, Micky de Finis, come annunciato dal presidente, perché la sua non è una nomina assembleare ma del Consiglio.

"Il consiglio di presidenza, le sezioni, dovranno dare impulso alle azioni di sistema senza lasciare nulla al caso", ha detto Dimauro nella sua relazione. "Lo stile confindustriale non potrà considerarsi un orpello del passato, perché la forma è sostanza".

Promette un format quotidiano per comunicare con gli associati. Si è riservato alcune deleghe operative che saranno conferite successivamente. Eliseo Zanasi è stato eletto presidente onorario per la seconda volta con 816 voti su 829.

Le conclusioni sono state affidate al presidente nazionale Carlo Bonomi, in collegamento telefonico. Il numero uno di Confindustria, in sei minuti, ha sintetizzato il suo in bocca al lupo al neo presidente: "Mi ha molto colpito la tua relazione programmatica perché hai toccato alcuni punti che sono quelli

identificativi di tutti noi. In questa tua relazione programmatica ho ritrovato lo spirito di civil servant che guida noi imprenditori nella nostra opera in Confindustria”.



Il nuovo presidente di Confindustria Foggia si presenta: “Parola chiave ‘identità’”. E punta sulle Tremiti: “Saranno inserite in grande progetto”

Di [Redazione](#) 5 Marzo 2021

Dimauro: “Spero di essere all'altezza del complicato lavoro che mi accingo a svolgere con umiltà, spirito di servizio e senso di appartenenza”. Annunciato il primo forum su energia e agricoltura

Giancarlo Francesco Dimauro è ufficialmente il nuovo presidente di Confindustria Foggia. Lo ha eletto oggi l'assemblea degli associati riunita al Formedil. Altissimo il quorum riportato nel voto a scrutinio segreto, con 888 voti su 898 voti espressi (10 le schede bianche). Intensa la partecipazione delle aziende che si sono costituite in rappresentanza di 906 voti su circa 1200 esprimibili. Dimauro, nato a San Severo 65 anni fa, è imprenditore nel campo delle energie rinnovabili. Lunga la sua esperienza nel settore, iniziata negli anni '80 a Milano nel Centro di Ricerche Termo Nucleari dell'Enel. Succede a **Gianni Rotice**. È il ventitreesimo presidente della storia di Confindustria Foggia. Eletti anche 4 vice presidenti: **Stefania Ciriello** (Gruppo Adecco), **Alfonso De Pellegrino** (Amgas Blu, Gruppo Hera), **Mariateresa Sassano** (Internazionalizzazione) e **Alessandro Vallo** (Gruppo Leonardo), cui sono state già conferite specifiche deleghe operative. Ai 4 neo eletti si aggiungono i 2 vicepresidenti di diritto già eletti, **Michele Gengari**, presidente della Piccola Industria e **Rocco Salatto**, presidente dei Giovani Industriali.

La squadra del nuovo presidente si completerà con la nomina del responsabile del Centro Studi, già preannunciata con la conferma di **Micky De Finis**. L'assemblea ha anche riletto **Eliseo Zanasi** presidente onorario. Nel corso dei lavori – che ha fatto registrare la partecipazione di numerosi presidenti di Confindustria della Puglia, della Campania, della Basilicata e della Bat – sono intervenuti il presidente di Confindustria Puglia, **Sergio Fontana** e il presidente nazionale di Confindustria **Carlo Bonomi**, quest'ultimo in collegamento da Roma. Con l'elezione di Giancarlo Francesco Dimauro e della sua squadra, si conclude la fase di reggenza straordinaria affidata ai due Past President Zanasi e **Biscotti**, cui è toccato il compito di ripristinare le attività associative, attraverso la ricomposizione di tutti gli organismi interni, come da prescrizioni dettate dai vertici confederali nazionali. “Sono onorato ed emozionato per essere stato chiamato in questo compito – ha dichiarato Dimauro -. Spero di essere all'altezza del complicato lavoro che mi accingo a svolgere con umiltà, spirito di servizio e senso di appartenenza in un rinnovato clima di collegialità. Quello che posso dire ora è che la storia di Confindustria prosegue nel solco della tradizione, che suggerisce sempre di guardare avanti”.

DA PUGLIAPROMOZIONE

Aiuti a turismo e cultura erogati 15,8 milioni a 865 imprese pugliesi «Nuovo bando in arrivo»

● **BARI.** Sono complessivamente 862 le imprese pugliesi del turismo e della cultura beneficiarie degli aiuti nell'ambito di «Custodiamo la Cultura e il Turismo in Puglia», l'operazione gestita da Pugliapromozione: contributi fino a 80mila euro agli operatori che hanno dichiarato perdite di fatturato superiori al 30% nel periodo della pandemia. Gli aiuti, per un totale di 15,8 milioni (a fronte di un budget di 50) di cui 12 per il turismo e 3,8 per la cultura, sono stati erogati negli scorsi giorni: 1.086 le domande presentate, di cui l'80% ammesse a finanziamento.

Nel frattempo sono in arrivo i nuovi bandi per assegnare le risorse residue, stimate in almeno 34 milioni. L'assessorato regionale alla Cultura è al lavoro con il partenariato, prevedendo miglioramenti e semplificazioni sulla base dell'esperienza accumulata. «Con il nuovo bando - spiega l'assessore Massimo Bray - si allargherà la platea dei potenziali beneficiari in ragione dell'entità degli ulteriori danni subiti. Pugliapromozione ha consolidato un nuovo rapporto con gli imprenditori del settore, facendo un primo passo verso la trasformazione in una vera e propria Agenzia di sviluppo del settore». «Un buon risultato - aggiunge il direttore di Pugliapromozione, Matteo Minchillo - grazie anche alla proroga dei termini decisa il 21 dicembre, al soccorso istruttorio e alla risposta diretta alle Faq. In quattro mesi sono state verificate 1.900 istanze, con 500 domande rese ammissibili attraverso il supporto e l'assistenza nella rappresentazione della domanda a cura dell'Agenzia».

«I dati raccolti attraverso le candidature - conclude Luca Scandale, dirigente del Piano strategico "Puglia 365" - confermano le dimensioni medio-piccole del tessuto imprenditoriale pugliese. Le agenzie di viaggio e gli hotel sono le categorie che hanno fatto più richieste delle sovvenzioni per il Turismo. Più variegata la platea delle imprese della Cultura con domande pervenute soprattutto da attività di supporto alle rappresentazioni artistiche, fotografi, attività di proiezione cinematografica e di organizzazione di convegni e fiere». L'importo degli aiuti era parametrato sia rispetto al calo di fatturato che al numero degli occupati.

[red.reg.]

DOPO IL BY PASS

SORGERÀ NELL'AREA URBANA

COSA SARÀ REALIZZATO

Doppio marciapiede, sottopasso ciclo pedonale, edificio viaggiatori, parcheggio auto da 300 posti, terminal bus, un park and ride

Seconda stazione ferroviaria nel nuovo Piano urbanistico

Vertice Comune-Rfi con il progettista del Pug, Karrer
Il cantiere dal 2022, la struttura sarà operativa nel 2024

● Il progetto della nuova fermata AV/Ac «Foggia Cervaro» procede regolarmente anche se ha ovviamente risentito di alcuni problemi legati alla pandemia.

Tuttavia nel 2020 sono state avviate le attività propedeutiche allo sviluppo della progettazione definitiva per la costruzione della seconda stazione ferroviaria del capoluogo dauno, ed in particolare sono stati eseguiti i voli, i rilievi, la cartografia ed altre indagini preliminari. Quello ancora più importante è che è stato completato anche il progetto di fattibilità tecnico economica. L'investimento complessivo è di 20 milioni di euro (già disponibili) con l'attivazione a regime del secondo nodo ferroviario di Foggia nel 2024. Il progetto prevede un sottopasso ciclopedonale, due marciapiedi, un edificio viaggiatori, un parcheggio antistante l'edificio per 300 posti auto, un terminal per i bus ed un parcheggio «park and ride» di altri 300 posti.

Di questo si è discusso ieri mattina in videoconferenza tra il sindaco di Foggia, Franco Landella, ha partecipato ad una riunione in videoconferenza, presenti il progettista di RFI, Natale Bevacqua, l'architetto Francesco Karrer, progettista del redigendo Piano Urbanistico Generale di Foggia, l'architetto Augusto Marasco, progettista del secondo lotto della nuova Orbitale, l'ingegner Elisabetta Cocumazzo, Responsabile del procedimento, il geologo Modestino Mancini, Elisa Crimi per RFI e i progettisti Paolo Emilio e Luigi D'Angelo.

«Lo scopo della riunione era quello di stabilire non solo date certe per i lavori della seconda stazione ma anche di coordinare i vari progetti inerenti sia il PUG che la nuova Orbitale - dichiara il sindaco Franco Landella -. Grazie a questa progettualità la nostra città non sarà esclusa dalla linea dell'Alta Capacità/Alta Velocità in fase di progettazione da parte di RFI. La nuova stazione sarà integrata all'interno del PUG e sarà connessa con il resto della città at-



Figura 3 Inquadramento su foto aerea dell'area di intervento

traverso carichi urbanistici standard».

Il primo step riguarda la fermata di Foggia, già finanziata dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il relativo progetto definitivo pronto per la procedura di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'impatto ambientale del ministero dell'Ambiente.

«Nel primo semestre del 2023 ci sarà la posa della prima pietra della nuova opera, mentre i lavori dovrebbero terminare nel 2024 - precisa il primo cittadino del capoluogo dauno -. Anche se chiamata fermata, quella che sarà costruita a Foggia sarà una vera e propria stazione, con tanto di sale d'attesa, sottopassi, un'area parcheggi che sarà estesa da 300 e 600 posti auto e tutto ciò che caratterizza le stazioni ferroviarie moderne, con il vantaggio di poter intercettare non solo la linea dell'Alta Capacità/Alta Velocità ma anche le linee ferroviarie tra-

dizionali. In questo modo Foggia non solo non perderà la sua centralità ma rientrerà a pieno nel Corridoio 5 della rete TEN-T. Sono soddisfatto dell'incontro svolto che ci fa intravedere un obiettivo importante non solo per la città di Foggia ma per l'intera provincia. Dopo un lungo e serrato confronto con RFI, con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il partenariato economico e sociale, abbiamo dimostrato le capacità della Capitanata, attraverso un'accurata indagine portata sui tavoli ministeriali, che rischiava seriamente di essere bypassata da questa progettualità. Ringrazio tutti quelli che mi hanno affiancato in questa battaglia che ci consentirà di ottenere una infrastruttura all'avanguardia conclude Landella -, frutto di una lunga attività di programmazione, che riguarda l'orizzonte della mobilità su ferro del Meridione e dell'intero Paese».

F.SANT



FOGGIA
L'area dove sorgerà la nuova stazione di Foggia, alla destra della tangenziale nel tratto in linea d'area a ridosso di viale Virgilio (quartiere Cep), in alto il by pass che ha tagliato la stazione di piazzale Vittorio Veneto da numerosi treni Puglia Roma

FISCO

Cartelle, sui pagamenti stop fino al 30 aprile Ripartono le notifiche

Lo stralcio delle cartelle 2000-2015 fino a 5mila euro costerebbe poco meno di due miliardi in due anni

Sospensione lunga per le rate della pace fiscale: alla cassa fra luglio e settembre

Le notifiche delle cartelle fiscali ripartono, ma i termini di pagamento vengono sospesi fino al 30 aprile, data in cui per ora è prevista la chiusura dello stato d'emergenza. Fino al 30 aprile vengono sospesi anche i pignoramenti di stipendi e pensioni, mentre ancora più ampio è il salvagente per le rate di rottamazione e saldo e stralcio del 1° marzo fermate in extremis dal comunicato legge di sabato scorso: per le rate in scadenza nel 2020 ci sarà tempo fino al 31 luglio, mentre per quelle di quest'anno (con termini al 28 febbraio, 31 marzo, 31 maggio e 31 luglio) si potrà aspettare fino al 30 settembre.

L'ennesima riscrittura del calendario degli obblighi fiscali per provare ad adattarlo alle esigenze dettate dalla crisi arriva dalle bozze circolate ieri del decreto con i nuovi aiuti all'economia, atteso al consiglio dei ministri fra mercoledì e giovedì e ribattezzato «Sostegno». I testi appaiono ancora lontani dalla definizione finale.

Ma il capitolo fiscale appare già ricco di dettagli. A partire dal nuovo stop ai pagamenti di cartelle e avvisi del Fisco fino al termine dello stato di emergenza fissato ora al 30 aprile. Stop che questa volta sarà accompagnato di fatto dalla ripresa della notifica degli atti da parte della Riscossione. Ma nessuno dei debitori che

riceverà la cartella sarà chiamato subito alla cassa in quanto i 60 giorni entro cui si dovranno pagare le somme richieste in unica soluzione, al netto di possibili ricorsi, partiranno dal termine del periodo di sospensione, che come detto il decreto Sostegno fissa ora la 30 aprile 2021. Fino a quella data, infatti, l'agente della riscossione non potrà far leva su azioni cautelari ed esecutive.

La diluizione delle notifiche sarà comunque accompagnata da un allungamento dei termini di prescrizione dei crediti erariali almeno fino a 24 mesi.

Il capitolo riscossione si arricchisce, poi, anche dei meccanismi ipotizzati nei giorni scorsi per pulire il magazzino della ex Equitalia tramite una cancellazione delle vecchie cartelle.

Sul punto, la bozza conferma l'intenzione di muovere le forbici sulle cartelle affidate fra il 2000 e il 2015 sotto una certa soglia. Le ipotesi sul tappeto sono molte, e spaziano da 3mila a 50mila euro, fino all'opzione più ampia che non prevederebbe alcuna soglia. Il problema sono però ovviamente i costi: la via mediana, quella che cancellerebbe i vecchi crediti fino a 5mila euro, costerebbe secondo i calcoli del ministero dell'Economia poco meno di due miliardi spalmati su due anni. Alzare l'asticella fino a 50mila euro richiederebbe invece 3,7 miliardi: cifra complicata da gestire in un provvedimento nel quale l'affollamento delle urgenze da gestire rende strette le maglie anche del maxideficit aggiuntivo da 32 miliardi approvato a gennaio.

Il condono delle vecchie cartelle per ridurre le somme iscritte a ruolo incagliate nel magazzino di Equitalia, almeno nella bozza di decreto circolata ieri, potrebbe essere accompagnato dalla possibilità per l'amministrazione di cancellare automaticamente il carico non riscosso una volta trascorsi 5 anni dall'affidamento. L'Agenzia delle entrate - Riscossione dovrà co-

munque assicurare il tempestivo tentativo di notifica della cartella di pagamento entro il nono mese successivo a quando sarà presa in carico e saranno esclusi dal discarico automatico i ruoli per i quali sono state avviate procedure di recupero o che sono oggetto di procedure di definizione agevolata.

In tema di rottamazioni lo schema di Dln presenta una nuova per le imprese e le attività che hanno subito una perdita di almeno il 33%. Le partite Iva potranno infatti ricevere una proposta dal Fisco per liquidare, senza il pagamento di alcuna sanzione, gli avvisi di liquidazione per omesso o tardivo versamento elaborati dal Fisco entro lo scorso anno, ma ancora sospesi, relativi alle dichiarazioni 2017 e gli avvisi che saranno elaborati entro il prossimo 31 dicembre per le dichiarazioni 2018.

—M. Mo.
—G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



-9,7%

IL CALO DEL GETTITO IVA

La flessione nel 2020 (-13,2 miliardi). Le imposte indirette sono diminuite di 25,2 miliardi. Stabili le imposte dirette



Cartelle, arriva la maxi pace fiscale L'ipotesi di uno stralcio su 15 anni

Il Dl Sostegni e gli avvisi tra il 2000 e il 2015. Il nodo delle soglie. Nuove pratiche, riscossione in 5 anni

ROMA Cancellazione delle cartelle esattoriali comprese nel quindicennio 2000-2015, con sei diverse ipotesi allo studio. Quella minima prevede il condono sulle cartelle di importo fino a 3 mila euro, con un costo nel 2021 di 1,6 miliardi. Quella massima l'eliminazione di tutte, a prescindere dal loro importo, con un costo che salirebbe a 3,3 miliardi. Le ipotesi intermedie passano per l'abolizione delle cartelle fino a 5 mila, a 10 mila, a 30 mila e a 50 mila euro. Il grosso delle cartelle stanno sotto i 3 mila euro. In questa ipotesi, infatti, ne verrebbero cancellate 57,3 milioni su un totale di 70,5 milioni nei 15 anni considerati.

E poi una novità: le cartelle che, a partire da quest'anno, non verranno rimosse entro cinque anni saranno restituite dall'agente della riscossione al titolare (per esempio dall'Agenzia delle entrate al comune, se si tratta di una multa). Si chiama «disarcio automatico per inesigibilità». Non una vera e propria prescrizione fiscale, ma qualcosa di simile, che insieme con lo stralcio delle cartelle fra il 2000 e il 2015 dovrebbe alleggerire il cosiddetto magazzino dell'Agenzia delle entrate dei crediti ritenuti ormai di difficile esigibilità ed evitare, con la «prescrizione» delle nuove cartelle, che in futuro si accumulino nuove giacenze. Sono queste le coordinate della «pace fiscale» o del nuovo condono, secondo i punti di vista, contenute nella bozza del decreto legge Sostegni che il consiglio dei ministri dovrebbe approvare la prossima settimana.

Trentadue miliardi

Il provvedimento, che utilizzerà i 32 miliardi di maggior deficit autorizzati dal Parlamento, conterrà anche i nuovi indennizzi per le attività economiche colpite dalla crisi post Covid e un capitolo lavoro,

che però nella bozza è ancora in bianco: la proroga della cassa integrazione (altre 8 settimane di cassa ordinaria e 26 di deroga, utilizzabili fino alla fine dell'anno) e del blocco dei licenziamenti (probabilmente fino al 30 giugno); il rifinanziamento del Reddito di cittadinanza (un miliardo); il ripristino dei congedi parentali; due mesi in più di Napsi; indennità per i precari di turismo, spettacolo e sport. Previsti anche 2,1 miliardi per vaccini e farmaci anti-Covid; ulteriori fondi per le forze dell'ordine; 800 milioni per il trasporto pubblico locale.

Indennizzi

Nove miliardi e mezzo serviranno per i contributi a fondo perduto per 2,7 milioni di partite Iva, distinte in tre fasce di fatturato. L'indennizzo, secondo la bozza, spetta se il fatturato di gennaio e febbraio 2021 è inferiore del 33% rispetto a quello dei primi due mesi del 2019. Esso sarà pari a una percentuale della perdita di fatturato: del 20% per i soggetti con ricavi non superiori a 400mila euro l'anno; del 15% per quelli fino a un milione e del 10% per quelli fino a 5 milioni. In questi giorni sono circolate anche ipotesi diverse, che per esempio prevedono un contributo più generoso, pari al 30% delle perdite, per le piccole partite Iva, con fatturato sotto i 100 mila euro l'anno. In ogni caso l'indennizzo non potrà superare 150 mila euro mentre il minimo sarà di mille euro per le persone fisiche e di duemila per le imprese. Nella bozza c'è anche un articolo dal titolo Fondo Montagna, che però è ancora da scrivere: riguarda i ristori ad hoc per le imprese della filiera sciistica, che terranno conto degli alti costi fissi. Altro articolo col solo titolo è quello riservato al Fondo autonomi e professionisti.

Cartelle

Arriva la proroga per le rate della Rottamazione ter e del Saldo e stralcio sospese finora. Le rate del 2020 potranno essere versate entro il 31 luglio 2021 mentre quelle di quest'anno sono sospese fino al 30 novembre. Riprenderà invece l'invio delle cartelle esattoriali e degli altri atti di accertamento e riscossione sospesi fino al 28 febbraio, ma i termini di decorrenza dei versamenti restano congelati fino al 30 aprile.

Enrico Marro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1,6
miliardi

Il costo del condono per il 2021 delle cartelle esattoriali fino a un valore massimo di 3.000 euro

3,3
miliardi

Il costo dell'eliminazione di tutte le cartelle esattoriali per il 2021, indipendentemente dall'ammontare



Ernesto Maria Ruffini (Entrate)



Leonardo, bilancio integrato e sostenibile

L'INTERVISTA

ALESSANDRA GENCO

In Cda il 9 marzo il primo documento integrato tra risultati e sostenibilità

«Il 50% degli investimenti allineato agli obiettivi Sdg delle Nazioni Unite»

Stefano Elli

Sviluppo sostenibile. La definizione tecnica è «il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere le possibilità delle generazioni future di realizzare i propri». Leonardo opera nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza, un punto di intersezione delicato tra pianificazione strategica, produzione, finanza e sostenibilità. Alessandra Genco da ottobre del 2017 è chief financial officer di Leonardo. E a giorni, il 9 marzo prossimo, presenterà il suo primo bilancio che integrerà i risultati di esercizio con quelli della sostenibilità.

Lo chiedo in modo diretto. Il rapporto tra sostenibilità e Leonardo è un rapporto di mera forma o di sostanza?

A giudicare dai riconoscimenti internazionali ottenuti da Leonardo in ambito Esg (Environmental, social and governance) è di grande sostanza: siamo stati riconfermati nel ruolo di Industria leader nel settore aerospazio e difesa dell'indice Dow Jones della sostenibilità, inseriti nella fascia più alta della valutazione di Cdp (ex Carbon disclosure project), inclusi da Bloomberg nel proprio indice sull'egualianza di genere 2021. Siamo poi stati inseriti tra i dieci maggiori player mondiali nel settore aerospazio e difesa nel Global Com-

pact Lead dell'Onu. E sempre per il Global Compact siamo impegnati nella taskforce dei Cfo. Di più: Leonardo, da poche settimane, ha raggiunto il livello più elevato - Fascia A - prima tra tutte le società attive nel settore difesa su anticorruzione e trasparenza d'impresa elaborato da Transparency International, sul tema di etica e governance: argomento che, come si può immaginare, è molto importante per noi.

Ora state per presentare il vostro primo bilancio di esercizio che è anche bilancio di sostenibilità. Un obiettivo importante per il gruppo. Come sarà costruito? Il documento sarà sinergico tra le due componenti: quella economico-finanziaria e quella di sostenibilità. Abbiamo adottato un filtro, un criterio di selezione dei dati chiave che aiutano il lettore a capire le strategie di sviluppo sostenibile del gruppo. Quindi più che la somma dei due documenti, si tratta dell'interazione tra le due componenti dalla quale si evince l'essenza chiave delle nostre strategie di sviluppo in termini di sostenibilità. Al tempo stesso è il traguardo di un percorso di maturazione decennale. Lo abbiamo fatto anche per spiegare al mondo che noi crediamo fortemente nel valore e nei benefici di una strategia e di una gestione aziendale dove la sostenibilità sia parte integrante del business di ogni giorno. Per questo vogliamo migliorarci con un set di indicatori chiave di risultato (Kpi, key performance indicator) che siano, certo, finanziari ma pure di sostenibilità.

Ed entrando in dettaglio?
Io penso al modello di gestione di Leonardo come a un modello basato sull'armonizzazione di cinque categorie di "capitali" complementari tra loro. Il primo è quello finanziario. Il secondo è il capitale umano: le nostre persone, in particolare quelle che sono impegnate in attività di ricerca e sviluppo. Il terzo è il capitale techno-



Sicurezza. L'elicottero di Leonardo AW 169 impiegato prevalentemente nel servizio medico d'emergenza

logico, un capitale in cui Leonardo è campione nazionale. Il quarto è il capitale naturale: ovvero le risorse energetiche che noi utilizziamo nei nostri processi produttivi. Il quinto è il capitale sociale e relazionale, che deriva dalla relazione con la nostra supply chain che nasce dalla collaborazione e

la sensazione che la parola **sostenibilità sia diventata una sorta di mantra per fare passare qualunque cosa. Ma sembra che qualcosa sia cambiato. Anche in campo finanziario.**

Noi siamo un'azienda che produce capital goods e che investe oggi per vedere i propri risultati nel medio lungo termine. Per fare un esempio noi per produrre un elicottero ci mettiamo in media tre/cinque anni, anche un sistema elettronico che va a bordo di una piattaforma minimo richiede un paio di anni. Quindi tu devi avere, come diceva Tommaso Padoa Schioppa, la "veduta lunga". Devi pensare a cosa devi seminare oggi per poi raccogliere domani. Devi azzeccarci. Questo è il vero elemento della mission di Leonardo. Oggi, dopo un lungo percorso, il sistema della finanza è arrivato al medesimo convincimento. Oggi, nelle conversazioni che faccio ogni giorno con investitori istituzionali e società di rating, la domanda che mi viene sempre posta è: qual è la strategia di Leonardo in ambito di sostenibilità? Che obiettivi avete?

Che tempi vi siete dati per raggiungerli? Questo è un segnale preciso di attenzione sul tema. Io credo che la finanza sia un elemento imprescindibile della sostenibilità, perché per raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile serviranno centinaia di miliardi di capitali da investire in progetti nuovi e qualcuno deve farlo. Se la finanza non si allineasse a questi principi rischierebbe di non raggiungere gli obiettivi. Ma questo per fortuna non sta accadendo e lo dico anche come membro della task force che all'interno del Global Compact dell'Onu si è data l'obiettivo di indirizzare i capitali nella direzione dello sviluppo sostenibile. Un obiettivo sul quale stiamo ricevendo ottime risposte dai mercati finanziari, dagli asset manager e dalle banche.

E nella pratica di tutti i giorni come fate?

Spendo molto tempo con il mio team nell'indirizzarlo verso quello che conta per Leonardo. Potrebbe essere facile dire "faccio dei progetti verdi, raccolgo capitale su quello. Ho raggiunto gli obiettivi

e sono a posto". Non è quello su cui stiamo puntando. Per Leonardo l'elemento chiave è l'innovazione tecnologica sulla quale stiamo investendo anche attraverso dei laboratori di ricerca dedicati allo sviluppo di tecnologie di frontiera, i cosiddetti Leonardo Labs, che rappresentano una spinta fondamentale anche in ottica sostenibile. Per fare un esempio: 30mila tonnellate di Co2 risparmiate attraverso il training virtuale. Non è poco. Tutto questo è parte integrante di ciò su cui Leonardo ragiona ogni giorno. Un altro dato: il comitato investimenti di Leonardo ha recentemente introdotto tra i kpi, i parametri di sostenibilità. Dunque, spieghiamo in che misura questo investimento aiuta il gruppo a raggiungere gli obiettivi di sostenibilità che si è prefissato e quali specifici obiettivi va a impattare.

Qualche risultato è già stato conseguito?

Da una valutazione è emerso che oltre il 50% degli investimenti di gruppo sono allineati agli obiettivi SDG cioè ai Sustainable development goals delle Nazioni Unite. Questo sino a poco tempo fa era impensabile. Ed è una consapevolezza che è maturata nell'azienda. Forse anche per sua sensibilità, forse perché lavorando su tematiche di sicurezza strategica era più naturale farlo.

Sono convinta che questa "veduta lunga" ci aiuterà a essere competitivi nel medio lungo termine e a essere meno volatili come performance. Questa è la convinzione che noi stiamo trasmettendo ai nostri investitori, perché loro investendo in finanza sostenibile si attendono di avere minore volatilità e, dunque, una performance migliore in portafoglio. È chiaro che questa non è finanza *no profit* ma *for profit* e soprattutto con obiettivi di lungo periodo e coerenti con l'ecosistema in cui operiamo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRA GENCO. Chief Financial Officer di Leonardo da ottobre del 2017

dai rapporti che abbiamo in tutto il mondo, con le università e i centri di ricerca, con le comunità nei Paesi dove siamo presenti. Quindi la nostra filosofia è piuttosto chiara: investire su questi cinque capitali, farli crescere, in modo armonico con la ferma convinzione che questo investimento genererà ritorni e creazione di valore nel medio lungo periodo.

In questi ultimi anni si è avuta

Bonus Pmi e start up innovative, la domanda sblocca gli investimenti

INCENTIVI

Operativa dal 1° marzo la piattaforma: partono i controlli sul «de minimis»

In caso di stop parziale può essere necessario ricominciare la procedura

Giuseppe Latour
Alessandro Sacrestano

Detrazione fruibile solo per le domande completamente finalizzate. Con possibilità di uno stop anche parziale, che può portare a dover ricominciare la procedura. È quanto emerge dai chiarimenti che il ministero dello Sviluppo economico ha fornito negli ultimi giorni sul bonus del 50% dedicato a chi investe in Pmi e start up innovative.

Dal 1° marzo è, infatti, pienamente operativa la piattaforma telematica per la trasmissione dell'istanza preventiva di accesso al beneficio previsto dall'articolo 38, comma 7 e comma 8 del D.l. n. 34/2020 (decreto Rilancio). Si tratta di un percorso attivato dal decreto interministeriale del 28 dicembre 2020 e appena entrato nel vivo.

L'invio dell'istanza, come ricorda la circolare Mise del 25 febbraio 2021, è propedeutico e condizione necessaria all'effettuazione dell'investimento. Ad occuparsene sarà direttamente l'impresa beneficiaria attraverso l'accesso alla sezione «Incentivi fiscali in regime de minimis per investimenti in start-up e Pmi innovative» del sito internet del ministero.

A questo scopo, ricorda il documento, la start-up o Pmi innovativa deve risultare preventivamente e regolarmente iscritta nella sezione speciale del Registro imprese. Infatti,

la piattaforma informatica non consente il completamento dell'iter di presentazione della domanda laddove riscontri, sulla base delle informazioni desumibili dal Registro imprese e risultanti dal relativo certificato camerale, la mancanza dell'iscrizione alle sezioni speciali del Registro imprese previste dal decreto, la mancanza di un indirizzo Pec registrato e laddove l'impresa beneficiaria si trovi in stato di liquidazione o sottoposta a procedure concorsuali.

C'è una finestra per recuperare le operazioni già realizzate. Anche se il soggetto investitore ha effettuato i versamenti nel corso dell'anno 2020, infatti, l'impresa beneficiaria potrà presentare l'istanza per regolarizzarli, entro il prossimo 30 aprile. Solo dopo la chiusura dell'istanza, e dei relativi accertamenti, l'investitore avrà diritto alla fruizione dell'agevolazione.

Prima di ottenere materialmente

l'agevolazione, infatti, bisognerà attendere l'esito positivo delle verifiche sui massimali previsti dal regolamento de minimis e sulla registrazione dell'aiuto presso il Registro nazionale. Bisognerà, insomma, aspettare che la domanda risulti "finalizzata".

Le istanze si intendono correttamente finalizzate esclusivamente a seguito dell'attestazione, da parte della piattaforma informatica, di esito positivo dell'accertamento e di rilascio del Codice identificativo dell'aiuto, generato dal Registro nazionale. Potrà anche accadere che l'impresa debba presentare una nuova istanza, indicando gli importi rideterminati per rispettare il massimale. Anche eventuali variazioni dell'investimento andranno comunicate in maniera tempestiva, tramite la piattaforma.

Vale la pena ricordare che l'eventuale esito negativo dell'accertamento da parte della piattaforma

viene trasmesso alla Pec dell'impresa beneficiaria e del soggetto investitore. In tal caso, non sarà possibile fruire dell'agevolazione e sarà del tutto inutile eseguire l'investimento.

Il ministero ha anche chiarito che l'accesso alla piattaforma informatica avviene mediante Spid, ma l'impresa dovrà avere a disposizione anche una Pec e la firma digitale, oltre che l'indirizzo Pec anche del soggetto investitore.

Alla piattaforma accede il rappresentante legale dell'impresa beneficiaria. Se l'amministrazione è in capo ad un soggetto diverso da una persona fisica, questa dovrà preventivamente accreditarsi con l'invio, da parte del rispettivo legale rappresentante, non più tardi del decimo giorno lavorativo antecedente alla data prospettata di presentazione dell'istanza, di una specifica richiesta, mediante Pec, all'indirizzo dgpi-ipmi.supmin@pec.mise.gov.it.

Ricerca, il know how segreto può aprire le porte al bonus

AGEVOLAZIONI

Al'inizio della ricerca non devono esserci risultati conosciuti dal settore

I chiarimenti del Mise Ammissibili lavori simili in contemporanea

Pagina a cura di Roberto Lenzi

La novità, requisito base di ogni progetto che vuole essere ammesso al credito d'imposta a sostegno delle attività di ricerca e sviluppo, è soddisfatto anche se altre imprese stanno utilizzando conoscenze similari, purché siano coperte da segreto aziendale. Il momento in cui le conoscenze devono risultare «non note» è fissato con la data di inizio delle attività di ricerca e sviluppo. Sono considerati ammissibili i lavori di ricerca e sviluppo svolti contemporaneamente e in modo simile nello stesso campo scientifico o tecnologico da imprese concorrenti indipendenti.

I numerosi webinar che vedono coinvolti funzionari del ministero dello Sviluppo economico stanno focalizzando l'attenzione sul Piano transizione 4,0 per quanto riguarda la parte dedicata al credito d'imposta R&S. Sono importanti i numeri emersi: nell'anno fiscale 2017, ultimo anno disponibile, la misura ha sostenuto progetti di investimento per 8,6 miliardi di euro. Sono 233 le imprese con spese superiori a 3 milioni euro e 116 le imprese con spese superiori a 5 milioni euro. Come prevedibile, solo l'8% dei progetti riguarda le micro imprese, mentre il resto è diviso equamente: il 30% le piccole imprese, il 33% le medie imprese e il 30% le grandi imprese.

Le attività ammissibili

Costituiscono attività di R&S ammissibili al credito d'imposta i lavori svolti in relazione a progetti di ricerca e sviluppo anche se avviati in periodi d'imposta precedenti.

La definizione di attività di R&S, secondo il Mise, corrisponde al

complesso di attività creative intraprese in modo sistematico allo scopo di accrescere l'insieme delle conoscenze e di utilizzarle per nuove applicazioni: «nel mondo industriale, la novità può identificarsi attraverso il confronto con l'insieme di conoscenze già esistenti nello stesso settore». Non importa, quindi, che le conoscenze siano note nel mondo accademico o in altri settori, ma conta il fatto che siano note nel settore di appartenenza dell'impresa.

Questo settore, anche se non specificato, dovrebbe essere ricondotto a quello utilizzato per la classificazione d'impresa, quindi potrebbe corrispondere alla divisione Ateco. Devono essere attività che perseguono un progresso o un avanzamento delle conoscenze o delle capacità generali in un campo scientifico o tecnologico e non già il semplice progresso o avanzamento delle conoscenze o delle capacità proprie di una singola impresa. È inoltre necessario che l'innovazione non faccia parte dello stato delle conoscenze scientifiche o tecnologiche disponibili e accessibili per l'impresa all'inizio delle operazioni di ricerca e sviluppo.

La specifica

Lo stesso ministero dello Sviluppo economico, nella relazione di ac-

NT+ FISCO

ADEMPIMENTI



AGEVOLAZIONI

Il bonus passa solo dal modello Redditi

Percorso a ostacoli per la fruizione della nuova detrazione per gli investimenti in start-up.

— D. Cagnoni e A. D'Ugo

Il testo integrale dell'articolo su: ntplusfisco.ilssole24ore.com

compagnamento alla legge di bilancio e con il decreto del 26 maggio 2020, specifica cosa deve intendersi, con riferimento al manuale di Frascari, per ricerca e cosa questa debba produrre in termini di risultato.

Ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta, assumono rilevanza le attività di ricerca e sviluppo che perseguono un progresso o un avanzamento delle conoscenze o delle capacità generali in un campo scientifico o tecnologico. Non vi rientra il semplice progresso o avanzamento delle conoscenze o delle capacità proprie di una singola impresa. La condizione del perseguimento di un progresso o un avanzamento delle conoscenze e delle capacità generali viene considerata realizzata anche nel caso dell'adattamento delle conoscenze o delle capacità relative a un campo della scienza o della tecnica al fine di realizzare un avanzamento in un altro campo in relazione al quale tale adattamento non sia facilmente deducibile o attuabile.

Sono considerate ammissibili al credito d'imposta le attività svolte in relazione a un progetto di ricerca e sviluppo che persegua tale obiettivo anche nel caso in cui l'avanzamento scientifico o tecnologico ricercato non sia raggiunto o non sia pienamente realizzato.

Se un particolare progresso scientifico o tecnologico è già stato raggiunto o tentato da altri soggetti, ma le informazioni sul processo o sul metodo o sul prodotto non fanno parte dello stato delle conoscenze scientifiche o tecnologiche disponibili e accessibili per l'impresa all'inizio delle operazioni di ricerca e sviluppo, ad esempio perché coperte da segreto aziendale, i lavori intrapresi per raggiungere tale progresso attraverso il superamento degli ostacoli o degli impedimenti scientifici o tecnologici incontrati possono ugualmente rappresentare un avanzamento scientifico o tecnologico e rilevare ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta. Sono considerati ammissibili al credito d'imposta i lavori di ricerca e sviluppo svolti contemporaneamente e in modo simile nello stesso campo scientifico o tecnologico da imprese concorrenti indipendenti.

LE TIPOLOGIE

1. Ricerca fondamentale

La ricerca fondamentale viene ricondotta ai lavori sperimentali o teorici finalizzati principalmente all'acquisizione di nuove conoscenze in campo scientifico o tecnologico, attraverso l'analisi delle proprietà e delle strutture dei fenomeni fisici e naturali, senza necessariamente considerare un utilizzo o un'applicazione particolare a breve termine delle nuove conoscenze acquisite da parte dell'impresa. Il risultato delle attività di ricerca fondamentale è di regola rappresentato per mezzo di schemi o diagrammi esplicativi o per mezzo di teorie interpretative delle informazioni e dei fatti emergenti dai lavori sperimentali o teorici

2. Ricerca industriale

La ricerca industriale può essere finalizzata a trovare nuove soluzioni per il raggiungimento di uno scopo o un obiettivo pratico predeterminato. Le attività mirano ad approfondire le conoscenze esistenti al fine di risolvere problemi di carattere scientifico o tecnologico. Il loro risultato è rappresentato, di regola, da un modello di prova che permette di verificare sperimentalmente le ipotesi di partenza e di dare dimostrazione della possibilità o meno di passare alla fase successiva dello sviluppo sperimentale, senza l'obiettivo di rappresentare il prodotto o il processo nel suo stato finale

3. Sviluppo sperimentale

È considerata sviluppo

sperimentale l'attività relativa a lavori basati sulle conoscenze esistenti ottenute in ricerca o dall'esperienza pratica, svolti al fine di acquisire ulteriori conoscenze e relative informazioni funzionali alla realizzazione di prodotti o nuovi prodotti o al miglioramento di prodotti o processi già esistenti. Nel miglioramento significativo di prodotti o processi già esistenti, rientrano le modifiche che hanno il carattere della novità e che il risultato di un utilizzo dello stato del settore o dello stato di riferimento.

Il risultato dello sviluppo sperimentale è di regola rappresentato da prototipi o in forma di modello o di prodotto che possiede le caratteristiche essenziali e le caratteristiche di funzionamento del prodotto o del processo di sviluppo sperimentale e permette di effettuare le prove per appurare le modifiche necessarie e fissare le caratteristiche finali del prodotto o del processo. Per inquadramento il ministero dello Sviluppo economico, un insieme di modelli, prototipi, attrezzature o altri elementi che permettono di realizzare un prodotto o un processo o un procedimento o un procedimento prossimi alla realizzazione industriale o fin-

EDILIZIA

«Ecobonus ottimo volano, ora ridurre la burocrazia»

Orsini (Confindustria):
«Il bonus va semplificato ed esteso al 2023»

«Il superbonus, per esempio, è un ottimo volano, ma va semplificato, reso più accessibile, magari estendendone la validità fino al 2023. I cantieri attuali sono il frutto del lavoro di 4-5 mesi fa, le imprese hanno bisogno di un orizzonte temporale certo per potere programmare la loro attività». A poche settimane dall'insediamento, le aspettative delle imprese per le riforme del Governo Draghi sono elevate, e secondo Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria con delega al credito, alla finanza e al fisco, «la riforma della burocrazia è l'elemento chiave che consentirebbe di rendere efficace l'utilizzo delle risorse del piano Next Generation Ue».

In questo senso il Superbonus, secondo Confindustria, è una occasione che rischia di essere sprecata da limiti e vincoli eccessivi. «Questa misura - ha spiegato Orsini - è nata a luglio 2020, ma gli effetti si sono potuti misurare realmente solo nel 2021 a ridosso della scadenza, poi prorogata fino al giugno 2022. I tempi, considerato il complesso iter da seguire, sono troppo stretti per un'impresa che decide di intraprendere questo tipo di percorso. Se si potesse lavorare con la certezza di potere programmare i lavori raccogliremmo maggiori risultati, anche perchè questa misura risponde pienamente agli obiettivi di efficientamento

energetico e di riduzione delle emissioni inquinanti prevista dal Recovery plan».

In generale per la ripartenza dell'economia, secondo Orsini è fondamentale, oltre alla riforma della pubblica amministrazione, anche quelle del fisco e della giustizia. «Da subito» ha detto, le imprese si sono «fatte parte propositiva per la riforma del fisco. Ma non è pensabile agire solo sull'Iperf. La riforma del fisco deve essere fatta nella sua totalità. Le entrate dell'erario sono per 540 miliardi e la riforma dell'Iperf messa in campo dal precedente Governo era di 8 miliardi. Oggi abbiamo bisogno della progressività e del lato famiglie ma serve rivedere anche la parte della tassazione delle imprese. E in generale abbiamo bisogno anche di rivedere il concetto di bonus con misure capaci di sprigionare molta più energia come ad esempio il sisma bonus e transizione 4.0».

—**M. Me.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA